

Alloggi popolari. Scontro infuocato tra sindacati e Coletti

Incontro infruttuoso in Comune. L'assessora: “Non modifichiamo il nuovo regolamento”. Sunia, Sicut e Uniat critici su metodo e merito: “Il bisogno di abitazione rischia di non essere l'elemento che determina il diritto alla casa”

di Pietro Perelli



Servirà a poco lo sbandierato “impegno dell'assessorato ad approfondire le proposte avanzate dalle sigle” sindacali Sunia, Sicut e Uniat che rappresentano inquilini e assegnatari (e Cgil, Cisl e Uil) se poco dopo la stessa assessora Cristina Coletti afferma senza indugio “la ferma posizione dell'Amministrazione a non ritirare né modificare il regolamento, come invece chiesto dai sindacati presenti”.

Parole che testimoniano come l'incontro di martedì in Comune sia stato più un dovere istituzionale (in ossequio, anche se c'è da discutere pure su questo, alla normativa regionale) prima dell'approvazione in Consiglio comunale che una vera apertura al dialogo da parte dell'Amministrazione. D'altronde la stessa Coletti in commissione consiliare aveva fatto intendere che dopo le critiche pubbliche mosse dai sindacati al nuovo regolamento voluto dall'Amministrazione non c'era né spazio, né volontà di confronto, **facendo andare su tutte le furie Sunia, Sicut e Uniat**, usciti con l'amaro in bocca dal municipio.

Le “organizzazioni hanno avanzato da tempo richieste di essere sentite”, spiegano i sindacati dal canto loro, “la Giunta ha deciso di proseguire l'iter procedurale di approvazione dei regolamenti senza accoglierle” e questa sarebbe una violazione alla legge regionale 22 del 2001. I sindacati lamentano di non essere stati presi in causa nella stesura dei nuovi regolamenti facendo “venir meno un positivo e dialettico confronto su temi rilevanti”.

Le problematiche si possono sintetizzare in “metodo e merito”, con **“dubbi sulla legittimità della procedura”**, ma anche con il rischio di “un punteggio non equilibrato”. A questo proposito, scrivono, “il regolamento per l’assegnazione degli alloggi determina un quadro generale in cui **il bisogno di abitazione rischia di non essere l’elemento che determina il diritto alla casa**”. In particolare, spiegano in conferenza stampa, ci sarebbero due voci di punteggio come l’anzianità e la residenzialità che se non venissero regolate rischierebbero di dare vantaggi ingiustificati ad alcune categorie. Altro punto particolarmente contestato è quello dell’impossidenza, “già impugnato dal governo in Abruzzo”, che sarebbe un “requisito discriminatorio, per non dire illegittimo”. La modalità di assegnazione prevista nel nuovo regolamento rischierebbe di **“determinare un forte spostamento delle assegnazioni a favore delle famiglie anziane”**. Una scelta che, secondo i sindacati, “rischia di **penalizzare fortemente le giovani coppie, le famiglie con la presenza di figli** e quanti, italiani e stranieri, anche a seguito di nuovi insediamenti, decidano di trasferirsi nella nostra città, potendo usufruire di alloggi pubblici”.

E se l’Amministrazione comunale li invita a rivolgersi ai consiglieri per proporre delle modifiche, tramite emendamenti, per le organizzazioni si tratta di “modalità non nelle prerogative dei sindacati” dato che “l’emendamento è uno strumento proprio delle opposizioni”. Oltre a questo, Eva Paganini, Maria Claudia Canella, Francesca Battisa, Maurizio Ravani, Paola Poggipollini e Massimo Zanirato fanno notare che “non dare peso alle associazioni di categoria degli inquilini è un atteggiamento miope”. “Non un incidente di percorso – rincara Zanirato – ma una scelta politica precisa” dovuta al non “sentirsi all’altezza di sostenere un dibattito e rifuggire il confronto”. Un confronto che secondo i sindacati sarebbe stato utile anche per capire “lo stato in cui versano gli immobili Acer” anche perché, incalza



sempre Zanirato, **“non tutti hanno una vasca idromassaggio stile Hollywood”**.

“Le critiche rilevate al regolamento, purtroppo, sono risultate sostanzialmente di tipo politico e non sono entrate nel merito degli aspetti tecnici e applicativi, come invece auspicavamo – afferma Coletti nella sua nota per la stampa -.

Secondo le sigle, infatti, i principi di ‘residenzialità storica’ e di impossidenza su cui la struttura del nuovo regolamento si basa sarebbero da eliminare ed è evidente che si tratta di una richiesta che non può trovare una risposta positiva, dopo mesi di lavoro impostati proprio su questi due aspetti. **La residenzialità storica e l’applicazione ferma del principio di impossidenza (valido per tutti) sono i due principi cardine su cui si basa la visione che la nostra Giunta** ha relativamente al diritto di accesso agli alloggi popolari – prosegue Coletti – diritto che deve essere garantito a tutti senza

penalizzare le esigenze dei ferraresi. Le nuove norme introdotte non fanno distinzione di nazionalità: valgono per tutti e garantiscono una vera equità sociale a tutela in particolare di anziani, disabili e famiglie in difficoltà”.

“Pur apprezzando la volontà di partecipazione delle sigle sindacali risulta evidente la difficoltà di rendere operativo un confronto che è stato incentrato esclusivamente su temi politici e di principio”, afferma ancora Coletti che poi sostiene che “più apprezzabile sarebbe stato un dialogo aperto e concreto sulle modalità di applicazione del Regolamento volto magari a migliorarne gli aspetti operativi, dialogo che doveva però essere impostato nel rispetto reciproco delle diverse posizioni politiche. Invece, ci siamo visti costretti a respingere, sostanzialmente in toto, le richieste delle sigle che avrebbero preteso il ritiro del regolamento o una sua revisione snaturante con il ripristino sostanziale dello status quo precedente nella fruizione del diritto alla casa”.

Ma i sindacati rispediscono tutto al mittente: “Siamo stupiti da quanto afferma l’assessore – dice Maurizio Ravani del Sunia, parlando anche a nome degli altri colleghi -. È al di fuori di tutto quello che abbiamo proposto e che è avvenuto. All’assessore abbiamo consegnato due documenti, uno dal contenuto più politico e uno dal contenuto tecnico con un’analisi nel merito, articolo per articolo. E, soprattutto, **non abbiamo mai chiesto il ritiro del regolamento**”.